



VV.F. Teramo

VV.F. Teramo

VV.F. Teramo

Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Annamaria CANCELLIERI

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
Dott. Giovanni FERRARA

Al Capo Dipartimento VV.F.S.P.D.C.
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F.
Dott. Ing. Alfio PINI

Al Direttore Regionale VV.F. S.P.D.C.
Dott. Ing Sergio Basti

Alla Prefettura di Teramo
C.A. Dott. Salvatore Marino

Al Comandante Provinciale VV.F Teramo
Dott. Ing. Daniele Centi

e p.c.:

Alle Segreterie Nazionali – Roma
Alle Segreterie Regionali - Abruzzo

Oggetto: ricerca disperso del 28/02/2012 sul Gran Sasso.

In riferimento all'intervento di "ricerca a persona" condotto sul Gran Sasso in data 28/02/2012, si evidenzia che l'unico ente ufficialmente preposto per il soccorso tecnico urgente, ovvero il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non è stato interessato alle ricerche!

Come è potuto accadere? Qualcuno si è dimenticato della sua esistenza? Ci si è dimenticati dei protocolli di intesa che prevedono l'allarme per tutti gli enti utili al soccorso? Forse qualcuno gioca "al primo della classe" per mettersi in evidenza di fronte ai media e per vedersi riconosciuto poi il merito di un soccorso?

Nonostante l'ingente impegno economico del Ministero degli Interni, per fornire esperti e mezzi (corsi formazione, attrezzature, aeromobili, nuclei elicotteri, ecc.) per la gestione di tali

situazioni, i Vigili del Fuoco per l'ennesima volta non sono stati neanche considerati. E, cosa più importante, non è stato considerato l'importante supporto tecnico che avrebbero potuto dare.

Ci si domanda come mai? Si tratta allora di un Corpo inutile? E soprattutto, a cosa è servito formare 2000 vigili specializzati in tecniche Speleo Alpinistico Fluviale ed Aerosoccorritore, se poi quando si verificano situazioni del genere, non vengono chiamati ad operare? Non solo si tratta dell'ennesimo sperpero di denaro pubblico (Corpi e Volontari che si moltiplicano a dismisura e si sovrappongono nelle competenze), ma anche di mortificare persone che hanno fatto notevoli sforzi per partecipare a corsi di formazione altamente specialistici ed impegnativi.

Che fine hanno fatto allora i protocolli d'intesa che stabiliscono come lavorare in sinergia per gestire le emergenze e soprattutto per salvare più vite umane possibile?

Come si giustifica l'esistenza di ben quattro enti, anzi cinque con i Vigili del Fuoco (Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Soccorso Alpino della Polizia di Stato), che espletano la stessa attività di soccorso? Questo significa moltiplicare corsi, mezzi, formazione in maniera incontrollata e, probabilmente, sperpero di denaro pubblico e cattiva gestione dell'emergenza.

Quando si verificano tragedie come quella in oggetto, sorge il dubbio che chi aveva la responsabilità del coordinamento delle operazioni di soccorso, forse non ha fatto tutto quello che si poteva mettere in campo per la salvaguardia della vita umana. In tutto ciò, presumibilmente, è possibile ravvisare anche delle responsabilità penali, per il verificarsi di tali omissioni, infatti una componente fondamentale del soccorso pubblico come i Vigili del Fuoco, preposta istituzionalmente ad effettuare soccorso tecnico urgente e che avrebbe avuto a disposizione uomini e mezzi altamente specializzati, non è stata interessata! Come mai? Da chi è dipeso?

Abbiamo l'obbligo di immedesimarci nella condizione di un familiare della persona che "era dispersa" e poi deceduta, sapendo che tutto quello che si poteva fare nelle prime fasi dell'emergenza forse non è stato fatto!

In conclusione, ma non in ordine di importanza, ci preme sottolineare che questo tragico evento del 28/02/12, non è l'unico caso da evidenziare, infatti si sono ripetuti diversi episodi negli ultimi anni, con la stessa dinamica non perfettamente esatta di gestione e coordinamento dei soccorsi.

Si chiede pertanto che venga convocato, con ogni urgenza, un tavolo tecnico, al fine di unificare le modalità di attivazione dei vari enti preposti ed indispensabili affinché la salvaguardia di vite umane resti il solo ed unico fine del soccorso stesso.

Si precisa inoltre che, se non sarà dato immediato riscontro a quanto sopra enunciato, saranno avviate tutte le lecite procedure di lotta sindacale e tali tematiche verranno debitamente portate all'attenzione degli organi di stampa e dei media tutti.

Distinti saluti.

Teramo li 07/03/2012

CGIL VV.F.

Ettore Romano



CISL F.N.S.

Emidio Di Lorenzo



UIL VV.F.

Fabrizio Corona

